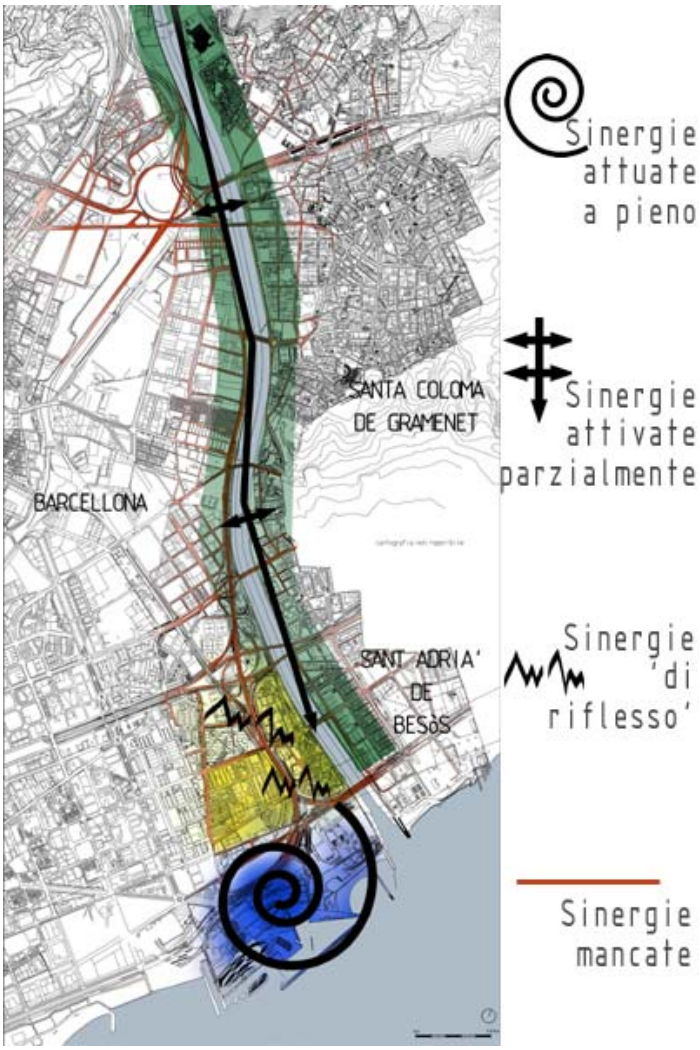
POLITECNICO DI TORINO
FACOLTA' DI ARCHITETTURA 1
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Bordi complessi. Strategie metropolitane per due casi studio: Barcellona e Torino
di Cristina Marietta
Relatore: Franco Corsico
Correlatore: Miquel Vidal Pla

La città di Barcellona, dopo le Olimpiadi del 1992, si è concentrata nella ricerca di un'altra occasione in grado di promuovere la città e al contempo rimodellare l'ultima frangia di confine metropolitano: il *litoral* N-E e l'asse del fiume Besòs.

Inquadramento delle emergenze dell'area Besòs

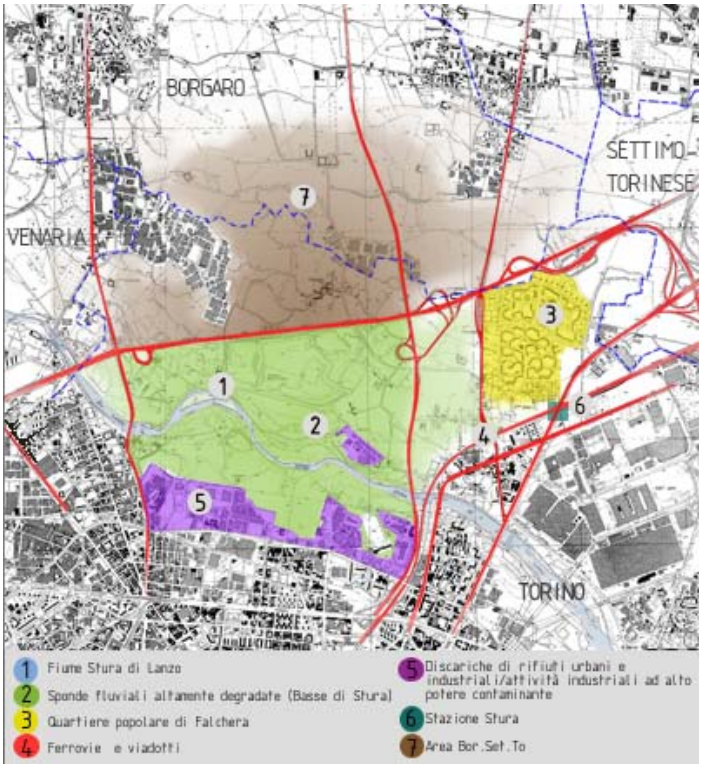
Questa tesi analizza l'approccio strategico dell'amministrazione di fronte a un'area di bordo caratterizzata da molteplici problematiche: sovramunicipalità, degrado ecologico, alta densità urbana, installazioni tecniche metropolitane,viadotti regionali e nazionali, degrado urbano e sociale.
Il *Forum Universale delle Culture Barcelona 2004* è Il motore della rigenerazione dell'area Besòs: ha innescato sinergie di varia efficacia finalizzate a crearvi un'Area di Nuova Centralità.



Schema delle sinergie

Seppure esistano carenze in questa complessa riqualificazione, l'importante insegnamento dell'esperienza Barcellonese si può riassumere nella innovativa capacità di vedere, nelle criticità, delle opportunità di sviluppo.
Torino a seguito della crisi dell'auto è ora impegnata a ridefinirsi nel panorama internazionale. Attraverso una grande operazione infrastrutturale punta ad agevolare l'accessibilità e la comunicazione metropolitana.

La tesi si concentra sul confine tra Torino, Borgaro, Settimo, segnato dalla Stura. Si addensano qui problematiche di degrado ambientale, sfrangiamento del tessuto urbano, concentrazione di residenza più disagiata, potenzialità/rischio infrastrutturale.



Inquadramento ed emergenze dell'area Stura

Attraverso il contatto con gli attori coinvolti e lo studio dei piani esistenti, si delinea il quadro della situazione urbanistica attuale e le possibilità offerte da un approccio strategico per risolvere un'area tanto complessa.
La pianificazione dei bordi metropolitani è un aspetto centrale nelle trasformazioni delle nostre metropoli: Barcellona ha dimostrato, tra luci ed ombre, di saper affrontare la sfida della complessità che in tali limiti si addensa.
A Torino, la cultura della cooperazione metropolitana è giovane e si scontra con un sistema decisionale rigido e incasellato. L'assenza di un organo di governo metropolitano complica il diffondersi di una pianificazione strategica e coordinata a grande scala. In una situazione ancora caratterizzata da inerzie e diffidenze, il segnale positivo arriva dagli enti con minore visibilità: i comuni della cintura sono promotori di una visione territoriale strategica e aperta alla collaborazione. Tuttavia, proprio la ridotta dimensione di questi centri, può originare una difficoltà di gestione dei processi, allorchè le trasformazioni acquistino una dimensione di scala davvero vasta.
In questo quadro sembra ricavarsi lo spazio naturale per l'intervento di un organo di governo superiore, identificabile con la Provincia, che risulta essere l'ente esistente più appropriato (per posizione gerarchica e per inclinazione progettuale) a ricoprire il ruolo di regia per le trasformazioni metropolitane.

Il bordo metropolitano è una realtà feconda alla generazione di proposte operative proprio per la sovrapposizione di molte problematiche: lavorare contemporaneamente su scale e tematiche diverse, intrecciando le finalità degli interventi, sarebbe approccio nuovo per ripensare l'area Stura.
L'accessibilità e l'innervamento infrastrutturale sono da considerarsi elementi catalizzatori di qualsiasi intervento. L'ambiente-paesaggio va riletto non tanto come contenitore delle parti urbanizzate (infrastrutture e insediamenti), quanto come elemento dotato di una propria specificità, capace di creare leggibilità e identificazione territoriale. E' indispensabile che il nuovo modello di città, contempli la partecipazione attiva degli attori privati, il cui contributo, inserito in un progetto urbano chiaro e ben coordinato dal gestore pubblico, risulta fondamentale per garantire una buona qualità e una sostenibilità economica dell'intervento.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Cristina Marietta: cristina.marietta@gmail.com